

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

n. 35

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 13 al 18 ottobre 2023)

INDICE

BIZZOTTO ed altri: sui danni provocati dalla
diffusione del granchio reale blu (4-00746)
(risp. LA PIETRA, *sottosegretario di Stato
per l'agricoltura, la sovranità alimentare e
le foreste*) Pag. 503

BIZZOTTO, CENTINAIO, BERGESIO, CANTALAMESSA. -
Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. -
Premesso che:

il granchio reale blu è un crostaceo autoctono della costa orientale degli Stati Uniti; la sua presenza oggi è rilevata in diversi Paesi fra cui l'Italia, dove sono state registrate le prime segnalazioni nella Sacca di Goro, già nel 2007, e Sacca Scardovari nel 2008;

gli esemplari hanno dimensioni notevoli, potendo raggiungere la larghezza del solo carapace di 23 cm; non avendo antagonisti naturali gli stessi stanno interferendo in maniera determinante con gli equilibri delle popolazioni ittiche autoctone;

l'aumento della temperatura dell'acqua marina sta facilitando il proliferare incontrollato di questa specie, che preoccupa soprattutto i pescatori di Porto Tolle, Rosolina e Chioggia;

il consorzio di cooperative dei pescatori del Polesine denuncia una vera e propria situazione di emergenza, che vede in questa specie predatoria, voracissima di pesci, molluschi e altri crostacei allevati, una grande minaccia per la prosecuzione delle attività di venericoltura, acquacoltura e molluschicoltura, oltre che per il mantenimento della biodiversità locale;

attualmente nella laguna del Canarin vi è un'assenza totale di novellame e la predazione delle vongole veraci adulte risulta di oltre l'ottanta per cento; nella Sacca di Scardovari, zona sud-ovest, la semina è stata completamente distrutta, con un'altissima percentuale di predazione sulle vongole mature; la presenza del granchio blu è stata inoltre rilevata nelle acque di Chioggia e nella laguna di Venezia e in diverse altre parti dell'Adriatico e in Liguria;

il numero dei granchi raccolti per unità di superficie è impressionante e l'evoluzione della situazione, vista la stagione estiva, non potrà che peggiorare, compromettendo il futuro di tutta l'economia Basso Polesana;

la grandissima preoccupazione è rivolta in particolare all'occupazione; sono circa 1.500 gli addetti impiegati nella venericoltura nel Polesine, i quali nei prossimi mesi dovranno affrontare una crisi senza precedenti, con

un alto rischio di perdita del lavoro, e con prospettive future assolutamente incerte,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare nell'immediato per contenere il fenomeno e ristorare gli operatori dei danni provocati dal granchio blu e, alla luce dell'ormai massiccia presenza della specie nelle lagune, e in generale nei mari italiani, se non ritenga di adottare una strategia di più ampio respiro per il contenimento della popolazione del granchio, a tutela delle imprese e dell'occupazione.

(4-00746)

(3 ottobre 2023)

RISPOSTA. - La migrazione della specie aliena "granchio blu" (*Callinectes sapidus Rathbun*) nel mar Mediterraneo, ed in particolare nel mare Adriatico, è dovuta prevalentemente all'aumento della temperatura dell'acqua marina a seguito dei cambiamenti climatici che, in presenza di acque calme e poco profonde, rappresentano l'*habitat* ideale per la sua riproduzione e crescita. Il granchio blu, che si riproduce in modo incontrollato anche grazie all'assenza di antagonisti marini naturali, è considerato tra le 100 specie più invasive del Mediterraneo ed ha già interferito con gli equilibri naturali delle popolazioni ittiche autoctone. Si tratta di una specie predatoria voracissima di pesci, molluschi e crostacei, nonché di quelle specie allevate dalle imprese di acquacoltura e molluschicoltura.

Dal mese di maggio 2023, subito dopo la prima alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, il granchio blu si è moltiplicato a dismisura nella sacca di Goro, tra le foci del Po di Volano e del Po di Goro (Ferrara), tra i comuni di Goro e Comacchio, dove viene prodotto il 55 per cento delle vongole veraci (*Tapes Philippinarum*) consumate in Italia, risorsa su cui si fonda l'economia della zona, per un valore di circa 100 milioni di euro. Anche le regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Toscana hanno subito l'invasione del granchio blu che sta impattando sugli allevamenti non solo di mitili, ma anche di altre specie ittiche (ad esempio l'anguilla).

Considerata la rilevanza della problematica, si è reso necessario intervenire con urgenza consentendo, innanzitutto, il prelievo massivo della risorsa: in un primo momento, autorizzando le imbarcazioni a supporto degli impianti di acquacoltura dell'Emilia-Romagna con nasse e attrezzi da posta anche se non iscritti in licenza, ma solo nell'ambito della concessione demaniale all'uopo concessa; successivamente, accordando a tutte le imbarcazioni inferiori alle 3 tonnellate di stazza lorda iscritte nei compartimenti marittimi dell'Emilia e del Veneto ad utilizzare, in deroga, entro le 0,3 miglia dalla costa (area in genere assolutamente interdetta alla pesca), nasse e reti anche se non contemplate in licenza (si calcola che siano state autorizzate almeno 800 barche). Inoltre, per arginare le problematiche connesse alla straordinaria-

ria presenza della specie nei nostri mari, sono state immediatamente attivate, a valere sui fondi nazionali, misure di sostegno in favore delle imprese di acquacoltura e della pesca che provvedono alla cattura e allo smaltimento della stessa varietà.

A valere sul FEAMPA 2021-2027, sono state inoltre attivate azioni per il finanziamento di progetti di studio della biologia della specie, finalizzate a controllare l'eccessiva riproduzione del crostaceo e alla creazione di una filiera del granchio blu per il suo utilizzo alimentare (integratori e mangimi per acquacoltura) e per la commercializzazione e promozione nei confronti del consumatore. Nello specifico, al fine di contenere il fenomeno della diffusione del granchio blu e di impedire l'aggravamento dei danni inferti all'economia del settore ittico, a far data dal 1° agosto 2023, l'articolo 10 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, ha autorizzato la spesa di 2,9 milioni di euro per l'anno 2023 a favore dei consorzi e delle imprese di acquacoltura e della pesca che provvedono alla cattura ed allo smaltimento della specie. Con decreto del Ministro, su segnalazione delle Regioni, sono state individuate le aree geografiche colpite dall'emergenza, i beneficiari, le modalità di presentazione delle domande, i costi ammissibili ed i criteri del riparto. Si comunica al riguardo che in data 27 settembre il Ministero ha provveduto a caricare nell'apposita piattaforma comunitaria denominata Sani2 la documentazione relativa al decreto ministeriale citato che la Commissione europea dovrà valutare ai fini dell'approvazione del nuovo regime di aiuti. Saranno ammissibili al rimborso i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento del granchio blu; inoltre, al fine di accelerare e snellire la procedura amministrativa, le istanze di rimborso saranno presentate tramite piattaforma *online*.

Peraltro, come già anticipato dal Ministro in occasione di un incontro con le principali associazioni del settore avvenuto lo scorso 26 settembre, al fine di dare continuità agli interventi a supporto del settore ittico, è stato previsto un intervento aggiuntivo come indennizzo alle imprese per l'acquisto di strumenti di protezione degli allevamenti e per il ripopolamento e la semina delle aree colpite, ai sensi dell'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), recante i criteri e le modalità di utilizzo del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Si informa al riguardo che è in corso di predisposizione un decreto che stanzierà 10 milioni di euro per sostenere una rapida ripresa del settore, indennizzando le imprese per la perdita parziale del prodotto seminato o immesso nell'anno 2022, e per l'acquisto di strutture fisse e mobili installate per la protezione degli allevamenti. Inoltre, il 27 settembre 2023, è stato approvato, in sede di conversione del citato decreto-legge n. 104 del 2023, un emendamento in 9a Commissione del Senato, che prevede l'istituzione di un apposito fondo con una dotazione di 500.000 euro da assegnare alle imprese colpite dalla crisi determinata dalla proliferazione del granchio blu per un esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dalle stesse imprese anche per i loro dipendenti.

Riguardo all'opportunità di adottare una strategia di più ampio respiro per il contenimento della popolazione del granchio blu, a tutela delle imprese e dell'occupazione, si informa che, per le problematiche riguardanti la sospensione dei mutui e l'accesso al credito, il Ministero sta lavorando per equiparare le regole del mondo agricolo anche a quelle della pesca e si prevede un confronto costruttivo con l'ABI per intervenire su questi aspetti. Ciò permetterebbe di semplificare l'accesso ai finanziamenti e di garantire gli stessi diritti degli agricoltori anche con la possibilità di riconoscere lo stato di calamità.

I primi risultati sono stati ottenuti nel corso dell'ultimo Consiglio europeo dei Ministri dell'agricoltura e della pesca, dove è stata ottenuta la deroga alla pesca a strascico entro le 3 miglia. Questo permetterà di avviare un piano sperimentale di contrasto alla proliferazione del granchio blu attraverso cui si cercherà di comprendere il ciclo biologico della specie e di valutarne l'impatto sull'ecosistema per elaborare una strategia che mitighi il rischio di dissesto ambientale. A tal fine, nel mese di giugno c'è stato un confronto con gli esperti statunitensi, che conoscono molto bene la tipologia di specie e ne gestiscono da tempo la filiera, recuperando ulteriori considerazioni, in particolare sulle modalità di cattura. Occorre tener presente che, data la novità del fenomeno, la costruzione di una filiera solida richiede tempo e un'analisi approfondita del mercato. Da qui la necessità di mantenere un confronto continuo con tutti gli attori interessati.

Si assicura che il Governo è determinato a sostenere questo settore in una sfida cruciale, e continuerà a lavorare, in stretta collaborazione con le associazioni, per affrontare efficacemente la diffusione del granchio blu e contrastarne gli effetti.

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste

LA PIETRA

(12 ottobre 2023)
